

Deliberazione della Giunta Regionale 5 giugno 2012, n. 16-3971

**LR 63/1995. Approvazione direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - aa. ff. 2012/2013 - 2013/2014 - Atto di indirizzo alle Province. Spesa prevista Euro 43.000.000,00 di cui Euro 21.000.000,00 sul bil. 2012, Euro 18.000.000,00 sul bil. 2013 e Euro 4.000.000,00 sul bil. 2014.**

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Vista la L.R. 63/1995, con particolare riferimento all'art. 18, comma 2;

vista la L.R. 44/2000;

vista la L.R. 7/2001;

vista la L.R. 23/2008;

vista la L.R. 6/2012;

visto il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione - 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI 2007IT052PO011;

vista la DGR 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR di cui al punto precedente;

considerato che l'offerta formativa per disoccupati, ai sensi dell'art. 18 della LR 63/95, è di norma sviluppata con riferimento all'anno formativo (1 settembre - 31 agosto dell'anno successivo), in quanto la maggioranza dei giovani in uscita dai percorsi scolastici si presenta al sistema di formazione con riferimento al calendario scolastico;

visto il testo della Direttiva finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro - aa. ff. 2012/2013 - 2013/2014), contenente l'atto di indirizzo per la predisposizione dei Bandi provinciali, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame della proposta emersa in sede di Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale;

considerato che detto testo è stato elaborato con il concorso attivo delle Province;

ritenuto acquisito, il parere delle Province sugli atti di programmazione, ai sensi dell'art. 9 della LR 63/95;

vista la DGR 37-9201 del 14/07/2008 avente per oggetto "Indirizzi alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e lavoro per la definizione e approvazione al sistema di Gestione e controllo del Programma Operativo Regione Piemonte Obiettivo 2 - "Competitività regionale e occupazione" - Fondo Sociale Europeo 2007-2013";

considerato che la Regione, ai sensi dell'art. 77 della legge regionale 44/2000, ha la facoltà di effettuare azioni sperimentali o di rilevante interesse regionale e che per il successo di queste iniziative è necessario garantire l'unitarietà del progetto;

considerato che la Regione, per le motivazioni sopra descritte, provvederà alla formulazione del bando per l'attuazione di attività di rilevante interesse regionale secondo gli obiettivi individuati nella sezione 13 della Direttiva in oggetto;

si rende necessario:

approvare il testo della Direttiva finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro - aa.ff. 2012/2013 - 2013/2014), contenente l'atto di indirizzo per la formulazione dei Bandi provinciali ai sensi della L.R. 44/00;

dare mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale – Lavoro di approvare il documento inerente l'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009;

dare mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale – Lavoro a formalizzare le “Indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali”, al fine di garantire nel modo più ampio possibile un livello di unitarietà nelle modalità di affidamento delle attività formative;

dare mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale – Lavoro ad approvare il manuale di valutazione di riferimento, dove saranno specificati gli item per cui le Province potranno predisporre specifici criteri di valutazione;

approvare la spesa complessiva di €=43.000.000,00 destinata a finanziare le attività relative all'a.f. 2012/13.

Considerato inoltre che:

per la valutazione dei progetti, le Province potranno avvalersi della collaborazione di società a cui è affidato il servizio di assistenza tecnica del POR;

le Province provvederanno, nel rispetto degli indirizzi e delle modalità previste dalla Direttiva oggetto della presente deliberazione, a dare attuazione alle fasi operative connesse;

per la gestione del procedimento che comprende l'insieme delle attività previste per la presentazione e ricezione dei progetti, per la valutazione e la redazione delle graduatorie, per la predisposizione del repertorio dei percorsi, per l'affidamento delle attività ai beneficiari dei finanziamenti nelle diverse forme previste dal presente atto di indirizzo occorre aggiornare e sviluppare le procedure informatiche utilizzate dalle Province;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

– di approvare il testo della Direttiva finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro - aa.ff. 2012/2013 - 2013/2014), contenente l'atto di indirizzo per la formulazione dei Bandi provinciali ai sensi della L.R. 44/00, posto in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame della proposta emersa in sede di Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale;

– di autorizzare la Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale – Lavoro a:

- predisporre il bando relativo per l'attuazione di attività di rilevante interesse regionale secondo gli obiettivi individuati nella sezione 13 della Direttiva in oggetto;
- formalizzare le “Indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali”;
- approvare il documento inerente l'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009;

- approvare le linee guida per la formulazione dei progetti e il manuale di valutazione di riferimento, dove saranno specificati gli item per cui le Province potranno predisporre i criteri di valutazione;

Alla spesa prevista di €=43.000.000,00 per la realizzazione delle attività che saranno avviate nell'anno formativo 2012/2013, si farà fronte:

per €=21.000.000,00 con le risorse assegnate con DGR 2-3892 del 29/05/2012 sui sotto indicati capitoli del bilancio 2012:

€=8.278.200,00 Cap 147677 FSE

€=9.775.500,00 Cap 147732 FR

€=2.946.300,00 Cap 147236 Cof. reg.le

per €=18.000.000,00 mediante assegnazione sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2012/14 anno 2013:

€= 7.095.600,00 Cap 147677 FSE

€= 8.379.000,00 Cap 147732 FR

€= 2.525.400,00 Cap 147236 Cof. reg.le

per €=4.000.000,00 con le risorse che saranno disponibili sulla UPB 15001 del bilancio pluriennale 2012/14 anno 2014.

Alla copertura delle spese per le attività riferite all' anno formativo 2013/2014 si provvederà con successivi atti deliberativi, fermo restando le condizioni stabilite al punto 10 - "Norme generali sugli affidamenti e monitoraggio" di cui alla Direttiva oggetto della presente DGR.

Il presente atto dovrà essere inoltrato alla VII commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 63/95.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



**DIRETTIVA PLURIENNALE**  
**SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
**FINALIZZATA ALLA LOTTA CONTRO LA**  
**DISOCCUPAZIONE (Mercato del Lavoro)**  
**Anni formativi 2012/2013 e 2013/14**

*Atto regionale di indirizzo  
per la formulazione dei bandi provinciali  
ai sensi della L.R. 26/04/2000, n. 44*

Deliberazione della Giunta regionale n. 16-3971 del 5 giugno 2012



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 2 di 36

## Indice

PREMESSA .....	3
Sezione 1 - QUADRO NORMATIVO .....	5
Sezione 2 – OBIETTIVI .....	7
<b>PARTE 1 - Attività a gestione provinciale.....</b>	<b>8</b>
Sezione 3 – DEFINIZIONI .....	8
Sezione 4 - AZIONI AMMISSIBILI.....	10
Sezione 6 - PRIORITÀ REGIONALI.....	16
Sezione 7- INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI .....	21
Sezione 8 - REPERTORIO DEI PERCORSI FORMATIVI .....	23
Sezione 9 – VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE ATTIVITÀ IN GRADUATORIA .....	23
Sezione 10 - DISPOSIZIONI FINANZIARIE .....	26
Sezione 11 - LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI.....	28
Sezione 12 - ELEMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONTROLLI.....	29
<b>PARTE 2 - Attività a gestione unitaria regionale.....</b>	<b>31</b>
Sezione 13 - OBIETTIVI.....	31
Sezione 14 – DEFINIZIONI .....	31
Sezione 15 - DISPOSIZIONI FINANZIARIE – LIMITI DI COSTO - CONTROLLI .....	32
Sezione 16 – PROCEDIMENTO PREVISTO .....	33
Sezione 17 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE .....	33
<b>PARTE 3 - Elementi comuni alle attività a gestione regionale e provinciale.....</b>	<b>35</b>
Sezione 18 - AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' .....	35
Sezione 19 - AIUTI DI STATO .....	35
Sezione 20 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ .....	35
Sezione 21 - DISPOSIZIONI FINALI .....	36

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 3 di 36

## **PREMESSA**

Il nuovo rallentamento del ciclo economico, evidente già a ridosso dell'estate del 2011, si è progressivamente accentuato nella seconda metà dell'anno, tanto da portare a prevedere una contrazione del Pil per il 2012. La recessione attesa sarà determinata sia dalla frenata dell'economia mondiale, sia dagli effetti sulla domanda interna legati in primo luogo alle misure intraprese dal Governo per fronteggiare la crisi finanziaria. In questo scenario, è probabile che nel breve termine anche l'occupazione possa avere contraccolpi negativi.

Secondo gli ultimi dati statistici dell'Istat la disoccupazione a febbraio nel nostro Paese è al 9,3%, in rialzo di 1,2 punti su base annua, e per i giovani l'incidenza è al 31,9%, +4,1 punti in un anno.

Tra il 2010 e il 2011 l'occupazione italiana diminuisce di 75.000 unità, a motivo del calo della sola componente maschile. L'occupazione straniera aumenta di 170.000 unità, ma il tasso di occupazione scende dal 63,1% al 62,3% (dal 76,2% al 75,4% per gli uomini e dal 50,9% al 50,5 % per le donne).

Il tasso di occupazione complessivo si attesta al 56,9%, appena un decimo di punto al di sopra di quello del 2010.

Il tasso di disoccupazione aumenta per la componente straniera, passando dall'11,6% del 2010 all'12,1% del 2011. L'indicatore diminuisce per gli uomini dal 10,4% al 10,2%; sale per le donne dal 13,3% al 14,5%.

Le stime per il Piemonte indicano nel 2011 un aumento sia degli occupati (+23.000 unità), interamente di segno femminile e concentrato nel lavoro alle dipendenze, sia delle persone in cerca di lavoro (+3.000 unità), con un tasso di disoccupazione stabile al 7,6%, che è comunque il livello più elevato in tutto Nord Italia, dove il dato medio si colloca al 5,8%. Si osserva una significativa crescita del tasso di attività delle donne, che sale dal 55,8% al 57,2%, mentre è di soli due decimi di punto il rialzo di quello maschile, attestato al 71,5%; resta peraltro marcato il divario di genere, ben riconoscibile anche nei livelli di disoccupazione (6,9% contro 8,6%).

Il recupero occupazionale è trainato dall'espansione dei soggetti in età avanzata, frutto del blocco delle uscite per pensionamento, e interessa principalmente le donne nell'industria e gli addetti ai servizi non commerciali. Resta stagnante la domanda in edilizia, mentre cede l'occupazione nel commercio e in agricoltura, che risultano le aree di attività maggiormente critiche in questa fase.

Sul territorio, si confermano le tendenze emerse nell'ultimo biennio, con una situazione di eccellenza a Cuneo, che si mantiene al top nel contesto nazionale sia come livelli di occupazione, prossimi al 70%, sia come tasso di disoccupazione (3,8%), mentre all'altro estremo si individua una forte criticità nel Biellese, che continua ad arretrare (nella graduatoria italiana dei tassi di

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formative
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 4 di 36

occupazione provinciali scivola dal 24° al 42° posto), accanto alla provincia di Torino, segnata dai più alti livelli di disoccupazione (9,2%).

Permane, in specie, una situazione difficile per la componente giovanile, che mantiene elevati tassi di disoccupazione (25,1% fino ai 24 anni, con una punta superiore al 30% a Biella); il numero di persone in cerca di lavoro ha segnato un apprezzabile calo nel primo semestre dell'anno, ma è tornato a crescere nel periodo successivo in una fase di grande incertezza per le ben note tensioni finanziarie sullo scenario europeo.

I dati provvisori diramati dall'ISTAT per il mese di febbraio 2012 indicano un nuovo aggravamento della situazione, che in Piemonte appare confermato dalla crescita delle iscrizioni alla lista di mobilità (+13,4% nel primo trimestre del nuovo anno), dall'aumento nel ricorso alla CIG (+6% nel primo bimestre con una forte ripresa della componente ordinaria), e dal cedimento della domanda di lavoro, con il volume di assunzioni in calo fin dal mese di ottobre 2011, una flessione che a febbraio 2012 supera il 20% nell'industria manifatturiera.

In coerenza con gli indirizzi nazionali in materia di politiche attive del lavoro che convergono sulla necessità di ricondurre la formazione professionale agli effettivi e contestuali fabbisogni delle persone e delle imprese, il presente atto di indirizzo è finalizzato prioritariamente al conseguimento di maggior qualità ed impatto occupazionale dell'offerta formativa pubblica attraverso l'integrazione delle politiche ed il riconoscimento dei risultati conseguiti in termini di sostegno all'occupazione ed all'occupabilità delle persone.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 5 di 36

### **Sezione 1 - QUADRO NORMATIVO**

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa);
- Legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- POR FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) adottato con D.G.R n. 10-9736 del 6 ottobre 2008 e modificato con DGR n. 10-1997 del 9 maggio 2011 ;



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 6 di 36

- Documento Unico di Programmazione adottato con D.G.R. n. 19-9238 del 21 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.G.R. n. 66 del 19/03/2012 relativa alla "Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro" in attuazione degli artt. 4 e 21 della L.R. 34/2008;
- D.D. n. 31 del 23/01/2009 di approvazione del "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni";
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010";
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013";

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 7 di 36

## **Sezione 2 – OBIETTIVI**

Sulla base di quanto indicato in Premessa, il presente Atto di Indirizzo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- incrementare l'impatto occupazionale delle azioni rivolte ai giovani ed agli adulti che risultano particolarmente esposti alla contrazione della domanda di lavoro attraverso la sperimentazione, limitata ad alcune azioni, di percorsi formativi integrati con servizi al lavoro ed erogati da operatori in possesso di specifico accreditamento regionale;
- indirizzare l'offerta formativa ai fabbisogni prioritari a livello regionale/provinciale, rilevati attraverso l'analisi delle tendenze del mercato del lavoro regionale, la valutazione dei risultati conseguiti in passato nell'ambito della direttiva Mercato del Lavoro e le esigenze di professionalità espresse dalle imprese, con una particolare attenzione alle politiche regionali e territoriali di sviluppo economico e dell'innovazione;
- adeguare ed integrare l'attuale repertorio dei percorsi formativi, attraverso un aggiornamento improntato ad una maggiore qualità e diversificazione dell'offerta formativa;
- attuare le opzioni di semplificazione amministrativo-gestionali attraverso l'adozione delle unità di costo standard e potenziare, al contempo, le attività di controllo fisico-tecnico, di natura quantitativa e qualitativa, e le attività di valutazione dei risultati conseguiti.

Il presente provvedimento è articolato in tre parti:

**Parte 1** : attività a gestione provinciale;

**Parte 2** : attività a gestione regionale ai sensi dell'art. 77 della legge regionale n. 44/2000;

**Parte 3** : elementi gestionali comuni alle funzioni gestite dalle Province e dalla Regione.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 8 di 36

## PARTE 1 - Attività a gestione provinciale

### Sezione 3 – DEFINIZIONI

#### 3.1 Destinatari delle azioni

- i giovani e gli adulti disoccupati;
- i soggetti in condizione di svantaggio;
- la popolazione in genere per quanto attiene la formazione permanente.

#### 3.2 Beneficiari dei contributi

1. Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per le Macrotipologie e/o tipologie di riferimento previste dalla normativa vigente;
2. Agenzie Formative di cui al punto 1 accreditate anche per i servizi al lavoro di cui alla LR 34/08, articolo 21 per la realizzazione di percorsi integrati<sup>1</sup>;
3. ATS tra Agenzie formative di cui al punto 1) in qualità di capofila e operatori accreditati per i servizi al lavoro di cui alla LR 34/08, articolo 21 per la realizzazione di percorsi integrati<sup>1</sup>;
4. ATS tra CTP, Agenzie formative di cui al punto 1) in qualità di capofila, e Istituzioni scolastiche secondarie di II grado

Le Province accertano il possesso dell'accREDITAMENTO previsto per le specifiche azioni all'atto dell'affidamento delle attività.

<sup>1</sup> Qualora non fosse operativo l'accREDITAMENTO per i servizi al lavoro di cui alla LR 34/08, articolo 21 entro la data di presentazione delle domande di finanziamento, per realizzazione di percorsi integrati saranno ammissibili Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) tra gli operatori di cui al punto 1) e soggetti autorizzati all'intermediazione e/o alla ricollocazione ai sensi del dlgs 276/03.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 9 di 36

### 3.3 Tipologia di percorsi

Sono ammissibili nell'ambito delle azioni previste dal presente atto di indirizzo :

- **percorsi formativi;**
- **percorsi integrati**, che prevedono l'erogazione di servizi per il lavoro ad integrazione delle attività formative, con esclusivo riferimento ai destinatari disoccupati delle seguenti azioni:
  - II.E.12.01 (Corsi post-qualifica, post-diploma e post-laurea per disoccupati)
  - III.G.06.04 (Corsi per immigrati stranieri disoccupati)
  - IV.I.12.01 (Corsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione di base)

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 10 di 36

## Sezione 4 - AZIONI AMMISSIBILI

### Asse II "Occupabilità"

*Obiettivo specifico E): Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*

N. Attività	Descrizione	Cat. spesa
12	Percorsi formativi finalizzati all'inserimento di giovani e adulti	66

#### **II.E.12.01 – Corsi post-qualifica, post-diploma e post-laurea per disoccupati**

I corsi sono caratterizzati da una forte connotazione professionale, strettamente connessi ai fabbisogni settoriali e territoriali e finalizzati a incrementare l'occupabilità delle persone, con particolare riferimento alle quote di popolazione che presentano maggiori margini di miglioramento: i giovani e le donne.

Nell'ambito di questa azione è ammissibile l'erogazione di servizi al lavoro ad integrazione dell'attività formativa (percorsi integrati).

### Asse III "Inclusione sociale"

*Obiettivo specifico G): Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro*

N. Attività	Descrizione	Cat. spesa
2	Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop-out ai fini dell'inserimento lavorativo	71
4	Progetti integrati volti al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti	71
6	Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	71

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 11 di 36

### **III.G.02.02 – Progetti per minori detenuti**

Progetti rivolti ai minori in stato di detenzione, per i quali si possono prevedere percorsi formativi in laboratori di attività artigiane, concentrando l'attenzione sugli aspetti di orientamento e di bilancio di competenze. Considerata la forte mobilità dell'utenza è necessario sviluppare progettualità che prevedano, al momento dell'uscita dall'istituto di pena, fasi di accompagnamento al reinserimento nella formazione professionale, anche nell'ambito dell'apprendistato.

### **III.G.02.03 – Corsi per giovani “a rischio”**

Sono considerati “a rischio” i giovani ultra sedicenni che hanno abbandonato la scuola, non si sono inseriti nel lavoro e presentano retroterra socio-familiari “difficili”, per cui sono seguiti dai servizi sociali territoriali o da strutture di assistenza pubblica o privata. L'obiettivo principale rimane quello dell'inserimento lavorativo ma non devono essere esclusi quei progetti che mirano al reinserimento scolastico e formativo, anche attraverso la frequenza contemporanea di attività integrate con la scuola (recupero dell'obbligo di istruzione).

Per rendere fattiva la partecipazione alle attività corsuali in questa azione è possibile prevedere una quota di “indennità di frequenza”.

### **III.G.04.01 – Corsi per adulti detenuti**

I progetti per detenuti dovranno rispondere alle caratteristiche delle pene inflitte ai diversi soggetti. I corsi formativi possono svolgersi all'interno delle strutture carcerarie oppure all'esterno qualora i soggetti siano sottoposti al regime di semi-libertà. Per i corsi svolti all'interno delle strutture carcerarie, particolare attenzione andrà posta alla fase di orientamento e counselling, mentre per quelli svolti all'esterno è importante focalizzare la progettazione sullo stage e sulle azioni rivolte al futuro inserimento lavorativo. Pertanto, in considerazione di quanto premesso occorre sviluppare percorsi formativi più flessibili che prevedano fasi di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Per sostenere la partecipazione alle attività corsuali in questa azione è possibile prevedere una quota di “indennità di frequenza”.

### **III.G.06.02 – Corsi per disabili (sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili)**

Le attività riferite a questa azione sono destinate sia a disabili fisici, sensoriali e psichiatrici sia ad invalidi civili collocabili ai sensi delle leggi 381/1991 e 68/1999; i disabili intellettivi devono risultare con handicap intellettuale medio e medio-grave, in possesso dei necessari prerequisiti e sufficienti capacità residue per sostenere le attività professionali previste dai diversi corsi.

Rientrano tra le tipologie corsuali principalmente finanziabili i corsi prelaborativi, quelli di formazione al lavoro rivolti a disabili ultra diciottenni non immediatamente occupabili.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 12 di 36

### III.G.06.04 – Corsi per immigrati stranieri disoccupati

L'obiettivo principale è quello di sviluppare delle professionalità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, valorizzando per quanto possibile le competenze già possedute.

Si segnala l'opportunità di attivare su questa azione i percorsi rivolti ai soggetti con difficoltà di tipo linguistico, che difficilmente potrebbero frequentare corsi finanziati su altre azioni.

Per sostenere la partecipazione alle attività corsuali in questa azione è possibile prevedere una quota di "indennità di frequenza".

Nell'ambito di questa azione è ammissibile l'erogazione di servizi al lavoro ad integrazione dell'attività formativa (percorsi integrati).

### Asse IV: "Capitale Umano"

*Obiettivo specifico I): Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza*

N. Attività	Descrizione	Cat. spesa
12	Percorsi di formazione permanente a carattere professionalizzante	73
14	Percorsi per il rientro nel sistema educativo formale ai fini dell'occupabilità	73

### IV.I.12.01 – Corsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione

In ossequio all'obiettivo specifico I) del POR FSE 2007-2013, questi interventi sono finalizzati a incrementare il livello di partecipazione alle occasioni formative lungo l'intero arco di vita degli individui e, nel contempo, ad innalzare i livelli di competenza della popolazione piemontese attraverso corsi progettati per l'acquisizione di una qualificazione da parte di soggetti maggiorenni.

La caratteristica essenziale di questi corsi è che siano partecipati da occupati o disoccupati che non possiedono né una qualifica professionale né un diploma o altro titolo di scuola secondaria superiore. Sono realizzati, nei limiti delle caratteristiche dell'utenza, in alternanza e sono mirati a rilasciare una qualificazione rispondente alle esigenze del mercato del lavoro.

Nell'ambito di questa azione è ammissibile l'erogazione di servizi al lavoro ad integrazione dell'attività formativa (percorsi integrati).

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 13 di 36

#### ***IV.I.12.02 – Corsi formativi mirati ad una specializzazione, abilitazione professionale e patente di mestiere***

Gli interventi riferiti a questa azione, perseguono l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone, prevalentemente occupate, di ogni età e titolo di studio, opportunità di formazione per tutto l'arco della vita, finalizzate a prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati al deterioramento delle competenze professionali.

Sono ammissibili a tale azione corsi finalizzati al conseguimento di una qualifica, una specializzazione professionale, un'abilitazione professionale o una preparazione alle patenti di mestiere.

#### ***IV.I.14.01 – Corsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore (POLIS – Percorsi di Orientamento lavorativo e di Istruzione Superiore) per adulti occupati o disoccupati.***

Questi corsi devono essere realizzati in forma integrata, attraverso la costituzione di ATS tra la agenzie formative e Centri Territoriali Permanenti cui si debbono aggiungere le istituzioni scolastiche secondarie di II grado quali gli Istituti Professionali, gli Istituti Tecnici e i Licei delle scienze umane.

Con riferimento all'accordo Regione – Province – Ministero dell'Istruzione del 20 febbraio 2007, nell'atto costitutivo dell'ATS dovrà essere indicata come finalità prioritaria la trasformazione delle competenze acquisite nei corsi in titoli di studio avente valore legale. A questo riguardo dovranno essere sperimentate modalità differenti per conseguire l'idoneità, ad esempio prevedendo la possibilità di costituire consigli di classe allargati a docenti appartenenti ai soggetti costituenti l'ATS.

Il modello di riferimento è rappresentato dai cosiddetti progetti "POLIS" caratterizzati da una strutturazione modulare per cui l'utente, nello sviluppare il suo percorso formativo, può raggiungere il diploma di scuola secondaria superiore e una qualifica professionale ai sensi del DLgs 226/2005 e dei profili regionali adottati in coerenza.

La parte professionalizzante di questi corsi, oggetto del finanziamento per effetto della presente direttiva, prevede una durata di 600 ore articolata in uno o due anni (e comunque non inferiore a 200 ore per anno), al termine della quale vengono certificate le competenze acquisite e rilasciata, laddove compatibile con quanto previsto dagli standard formativi regionali, una qualifica ai sensi del DLgs. 226/2005.

A tal fine i progetti dovranno essere rivolti a persone già in possesso di competenze acquisite in situazioni formative formali (corsi di formazione professionale, esperienze scolastiche non concluse, ecc..) oppure attraverso l'esperienza lavorativa, che determinano il riconoscimento di crediti formativi tali da consentire il conseguimento di una qualifica ai sensi del D Lgs. 226/2005. In considerazione di tale esigenza l'utenza di norma è rappresentata dalle persone adulte (> 25 anni).



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formative
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 14 di 36

Per ogni utente deve essere formulato un patto formativo personalizzato, determinato in seguito ad un bilancio di competenze e, se necessario, predisporre adeguati sostegni (anche in forma individualizzata) finalizzati al recupero di saperi e competenze che risultano carenti nello sviluppo del percorso scolastico/formativo concordato.

### Sezione 5 – SPERIMENTAZIONE DEI PERCORSI INTEGRATI

La sperimentazione dei percorsi integrati è ammissibile esclusivamente sulle azioni indicate al fine di incrementare i risultati occupazionali attesi.

**Sono esclusi dalla sperimentazione dei percorsi integrati i corsi riconducibili al settore “socio sanitario – pubblica amministrazione”<sup>2</sup>.**

È ammessa la partecipazione alla sperimentazione dei percorsi integrati, che prevedono la realizzazione di attività formative e servizi al lavoro, esclusivamente ad agenzie formative accreditate per la formazione e per i servizi al lavoro<sup>3</sup>.

**L’adesione alla sperimentazione è facoltativa.**

I servizi al lavoro dovranno essere previsti ed effettuata per tutti gli allievi disoccupati partecipanti ai percorsi integrati.

Il finanziamento dei servizi al lavoro sarà in parte correlato al conseguimento di risultati occupazionali eccedenti soglie minime determinate in base ai valori occupazionali medi conseguiti nella precedente edizione della Direttiva Mercato del lavoro<sup>4</sup>.

#### **I servizi al lavoro**

<sup>2</sup> I dati occupazionali degli allievi che hanno partecipato a corsi riferiti al settore “socio sanitario – pubblica amministrazione” e realizzati in precedenti edizioni dalla Direttiva “Mercato del Lavoro” attestano elevati risultati occupazionali tali da non richiedere ulteriori azioni di sostegno.

<sup>3</sup> Qualora non fosse operativo l’accreditamento per i servizi al lavoro di cui alla LR 34/08, articolo 21 entro la data di presentazione delle domande di finanziamento, per la realizzazione di percorsi integrati saranno ammissibili Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) tra gli operatori di cui al punto 1) e soggetti autorizzati all’intermediazione e/o alla ricollocazione ai sensi del dlgs 276/03.

<sup>4</sup> Il valore soglia oltre il quale è riconoscibile il finanziamento di parte dei servizi al lavoro è definito nelle *Linee guida contenenti le indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali*

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 15 di 36

La realizzazione di percorsi integrati, ammissibile esclusivamente con riferimento alle seguenti azioni:

- ⇒ II.E.12.01 (Corsi post-qualifica, post-diploma e post-laurea per disoccupati)
- ⇒ III.G.06.04 (Corsi per immigrati stranieri disoccupati)
- ⇒ IV.I.12.01 (Corsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione di base)

prevede l'erogazione, ad integrazione delle attività formative, dei seguenti servizi al lavoro:

- ⇒ Accoglienza (comprendente la predisposizione della scheda anagrafico-professionale, del patto di servizio)
- ⇒ Consulenza orientativa (predisposizione del piano d'azione individuale)
- ⇒ Accompagnamento al lavoro dei soggetti in cerca di occupazione
- ⇒ Incontro domanda/offerta di lavoro

I servizi al lavoro sopraindicati debbono essere erogati in osservanza di quanto previsto dalla DGR n. 66 del 19/03/2012 relativa alla "Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro" in attuazione degli artt. 4 e 21 della L.R. 34/2008.

I servizi al lavoro sopraindicati possono essere erogati individualmente o rivolti a piccoli gruppi e devono essere personalizzati in funzione delle specifiche esigenze dei destinatari mediante la stipula del Patto di Servizio e del successivo Piano d'Azione Individuale.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 16 di 36

## **Sezione 6 - PRIORITÀ REGIONALI**

### **Priorità settoriali e territoriali**

Al fine di identificare ed orientare a livello regionale e provinciale l'offerta formativa ai fabbisogni settoriali prioritari, è stato effettuato l'esame delle tendenze del mercato del lavoro e delle esigenze di professionalità espresse dalle imprese, attraverso:

- la dinamica occupazionale delle figure professionali aggregate, effettuata dall'O.R.L.M. in base ai dati delle comunicazioni obbligatorie presenti in SILP;
- le indicazioni relative alle figure professionali di interesse delle parti sociali emerse dalle indagini settoriali RIF;
- l'analisi sullo stato di salute delle figure professionali messa a punto (a titolo sperimentale, nel sistema statistico sulle Comunicazioni Obbligatorie) dall'O.R.L.M. in collaborazione con il C.S.I. ed il Centro di ricerca CRISP dell'Università La Bicocca –Milano;
- l'Osservatorio INPS: dati occupazionali dei lavoratori alle dipendenze - periodo 2006-2010;
- l'Indagine di placement realizzata dal valutatore indipendente del POR FSE.

Le matrici seguenti articolano territorialmente e su base settoriale le figure professionali prioritarie rilevate mediante le analisi sopraindicate; a tali settori e figure deve essere orientata prioritariamente l'offerta formativa.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 17 di 36

n.	SETTORI / AREE PROFESSIONALI	FIGURE PROFESSIONALI	PROVINCIA
1	METALMECCANICA	<p>Figure riferite alle azioni dell'asse II</p> <p>TECNICO COMMERCIALE MARKETING ORGANIZZAZIONE VENDITE indirizzo MECCANICO, TECNICO PRODOTTO / SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI, PROGETTISTA PRODOTTO /IMPIANTI, PROGETTISTA ELETTRICO/ELETRONICO DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE, DISEGNATORE/PROGETTISTA</p> <p>Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV</p> <p>INSTALLATORE/MANUTENTORE MECCANICO, INSTALLATORE / MANUTENTORE COMPONENTI ELETTRICO / ELETTRONICHE E DI AUTOMAZIONE</p> <p>Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV</p> <p>COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI, SALDATORE/ CARPENTIERE, MONTATORE/ASSEMBLATORE, STAMPISTA/AGGIUSTATORE/ATTREZZISTA, CONDUTTORE SISTEMI AUTOMATIZZATI</p>	TUTTE
2	TESSILE ABBIGLIAMENTO	<p>Figure riferite alle azioni dell'asse II</p> <p>TECNICO COMMERCIALE MARKETING ORGANIZZAZIONE VENDITE indirizzo TESSILE, MODELLISTA DI CONFEZIONE, TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO (INDUSTRIALIZZAZIONE E GESTIONE)</p> <p>Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV</p> <p>OPERATORE DI CONTROLLO/RAMMENDO</p> <p>Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV</p> <p>CONDUTTORE PROCESSI/ IMPIANTI DI NOBILITAZIONE (TINTURA, STAMPA, FINISSAGGIO), CONDUTTORE PROCESSI/IMPIANTI DI CONFEZIONE, OPERATORE DI TESSITURA</p>	BI - NO - VC - CN
3	AGROALIMENTARE	<p>Figure riferite alle azioni dell'asse II</p> <p>TECNICO COMMERCIALE MARKETING ORGANIZZAZIONE VENDITE indirizzo AGROALIMENTARE, TECNICO PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE/LOGISTICA, TECNICO DI COLTIVAZIONE (vari indirizzi)</p> <p>Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV</p> <p>PANIFICATORE / PASTICCERE</p> <p>Figure riferite alle azioni dell'asse III- IV</p> <p>OPERATORE DI ALLEVAMENTO, CONDUTTORE PROCESSI / IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE (vari indirizzi), OPERATORE DI PRODUZIONE E SERVIZI VARI</p>	AL - AT - CN - VC - NO
4	EDILIZIA – IMPIANTISTICA	<p>Figure riferite alle azioni dell'asse II</p> <p>TECNICO DI CONDUZIONE CANTIERE</p> <p>Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV</p> <p>ELETTRICISTA IMPIANTISTA, INSTALLATORE IMPIANTI (IDRAULICI, TERMOIDRAULICI, LATTONIERI, ENERGIA ALTERNATIVA), OPERATORE MACCHINE, OPERATORE EDILE PER LE ATTIVITA' DI RESTAURO</p> <p>Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV</p> <p>OPERATORE POLIVALENTE EDILE (OPERE MURARIE E FINITURE), CARPENTIERE / FERRAILO EDILE</p>	TUTTE

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 18 di 36

n.	SETTORI / AREE PROFESSIONALI	FIGURE PROFESSIONALI	PROVINCIA
5	EDITORIA GRAFICA STAMPA	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO DI REDAZIONE EDITORIALE, PROGETTISTA DI PRODOTTO EDITORIALE, PROGETTISTA GRAFICO / WEB DESIGNER, Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV TECNICO SISTEMI PRESTAMPA (TRATTAMENTO TESTI, IMMAGINI, VIDEOIMPAGINAZIONE) Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV CONDUTTORE SISTEMI DI STAMPA, CONDUTTORE DI SISTEMI POST STAMPA	CN - NO - TO - VCO
6	LEGNO	Figure riferite alle azioni dell'asse III- IV ADDETTO FALEGNAMERIA	AL - AT - CN - TO
7	CHIMICA FARMACEUTICA	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO PROMOZIONE SVILUPPO COMMERCIALE PRODOTTO (PRODUCT MANAGER) - indirizzo chimico/farmaceutico, TECNOLOGO DI PROCESSO – IMPIANTI, TECNICO DI LABORATORIO	AL - NO - VC – VCO - TO
8	GOMMA PLASTICA	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO COMMERCIALE MARKETING ORGANIZZAZIONE VENDITE indirizzo GOMMA PLASTICA Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	AL - AT – CN - TO
9	ESTRAZIONE LAVORAZIONE LAPIDEI	Figure riferite alle azioni dell'asse II DISEGNATORE PROGETTISTA CAD CAM Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV OPERATORE DI ESTRAZIONE, OPERATORE DI PRODUZIONE / LAVORAZIONE DELLA PIETRA	CN - VCO
10	ORAFO	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO DI OREFICERIA, TECNICO DEL DESIGN ORAFO Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV OPERATORE DI OREFICERIA	AL - TO
11	ENERGIA AMBIENTALI – SERVIZI	Figure riferite alle azioni dell'asse II PROGETTISTA IMPIANTI SOLARI (FOTOVOLTAICI E TERMICI), TECNICO PRODUZIONE ENERGIA, TECNICO DI GESTIONE RIFIUTI Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV CONDUTTORE PROCESSO / IMPIANTI CENTRALE ELETTRICA, OPERATORE IMPIANTI DI TRATTAMENTO	TUTTE
12	ICT	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO COMMERCIALE MARKETING ORGANIZZAZIONE VENDITE indirizzo ICT, TECNICO DI PRODOTTO / SERVIZIO - ASSISTENZA CLIENTI, PROGETTISTA DI ARCHITETTURE DI SISTEMI INFORMATIVI, TECNICO DI SVILUPPO SOFTWARE, PROGETTISTA DI PRODOTTO / SERVIZI TELECOMUNICAZIONI, TECNICO SICUREZZA INFORMATICA RETI	TO

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore  
Attività formativa

Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014

Pagina 19 di 36

n.	SETTORI / AREE PROFESSIONALI	FIGURE PROFESSIONALI	PROVINCIA
13	COMMERCIO	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO CONDUZIONE REPARTO / PUNTO VENDITA (vari indirizzi) Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV BANCONIERE ALIMENTARE (vari indirizzi), COMMESSO SPECIALIZZATO (vari indirizzi)	TUTTE
14	AUTORIPAZIONE	Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV RIPARATORE MECCANICO – ELETTRONICO, CARROZZIERE	TUTTE
15	ALBERGHI E RISTORANTI	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO GESTIONE SERVIZI SALA (MAITRE) Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV CUOCO Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV OPERATORE SALA (CAMERIERE), OPERATORE SERVIZI BAR, OPERATORE SERVIZI AI PIANI	TUTTE
16	AGENZIE DI VIAGGIO	Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV OPERATORE AGENZIA TURISTICA	TO
17	SERVIZI ESTETICI	Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV PARRUCCHIERE / ACCONCIATORE, ESTETISTA	TUTTE
18	SPETTACOLO	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO AUDIO – VIDEO, DANZATORE, ATTORE Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV ATTREZZISTA DI SCENA, OPERATORE COSTRUZIONE SCENOGRAFIE TEATRALI E CINEMATOGRAFICHE	TO - CN
19	AREE: AMMINISTRATIVA	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA CONTROLLO DI GESTIONE, TECNICO GESTIONE / SVILUPPO PERSONALE, TECNICO SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE Figure riferite alle azioni dell'asse II-III-IV OPERATORE DI CONTABILITA', OPERATORE SERVIZI COMMERCIALI	TUTTE
20	AREE: QUALITA'-SICUREZZA-AMBIENTE-LOGISTICA	Figure riferite alle azioni dell'asse II TECNICO AMBIENTE / SICUREZZA, TECNICO SISTEMI QUALITA' (PROCESSI E PRODOTTI), TECNICO DI CONTROLLI / COLLAUDI (vari indirizzi), TECNICO PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE / LOGISTICA, TECNICO ACQUISTI / APPROVVIGIONAMENTI Figure riferite alle azioni dell'asse III-IV MAGAZZINIERE (ACCETTAZIONI / SPEDIZIONI)	TUTTE

Le Province individuano i settori e le figure prioritarie attivando opportuni confronti con le parti sociali (organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori) tenendo conto dei seguenti criteri:



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 20 di 36

- dinamiche di sviluppo territoriali;
- priorità regionali per le politiche industriali e di innovazione, con particolare riferimento ai poli di innovazione e alle piattaforme tecnologiche previste dal Programma 2011 – 2015 per le attività produttive e dal Piano triennale per la ricerca 2011 – 2013;
- peso e tendenze occupazionali dei settori.

Al riguardo, nelle *Linee guida contenenti le indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali* verranno riportate le tabelle con i dati all'ultimo aggiornamento disponibile unitamente ad una matrice di riallineamento delle figure sopraindicate agli standard formativi regionali..

**Con esclusivo riferimento alle azioni II.E 12 01, III.G 06 04 e IV.I 12 01**, ogni Provincia determina una quota di risorse non inferiore al 60% della dotazione di ogni azione ( fatto salvo per i corsi riconducibili al *settore sociosanitario – P.A.*), da assegnare prioritariamente a corsi riferiti ai settori/aree professionali e relative figure individuate nella matrice di cui sopra.

## Altre priorità regionali

### **a) Agenzie formative affidatarie di attività corsuali finanziate, sull'intero territorio regionale, nell'ambito della precedente Direttiva Mercato del Lavoro 2009-2012**

Le Province assegnano un punteggio di priorità agli operatori firmatari di Accordi con le organizzazioni sindacali, comparativamente più rappresentative sul territorio, volti a favorire l'assunzione a tempo indeterminato di personale espulso da agenzie formative operanti sul territorio regionale a causa di fallimento, liquidazione o assoggettamento ad altra procedura concorsuale. Tale priorità non potrà essere assegnata a più dell'11% delle risorse previste su ogni azione (sono escluse dalla priorità le azioni III.G 02 02, III.G 04 01 e IV.I 1401).

La priorità opera a livello provinciale esclusivamente nelle province interessate da accordi sindacali riferiti ad attività finanziate con le precedenti direttive MdL.

### **b) Agenzie formative che non siano risultate affidatarie di attività corsuali finanziate, sull'intero territorio regionale, nell'ambito della precedente Direttiva Mercato del Lavoro 2009-2012.**

Al fine di incrementare la qualità dell'offerta formativa anche attraverso la partecipazione di "nuovi operatori" in possesso di elevati requisiti qualitativi, le Province riservano una quota di risorse, pari al 6% della singola dotazione finanziaria provinciale finalizzata al finanziamento di corsi presentati da nuovi operatori, cioè da agenzie formative che non siano risultate affidatarie di attività formative finanziate, sull'intero territorio regionale, nell'ambito della precedente Direttiva Mercato del Lavoro 2009-2012. La dotazione finanziaria in oggetto è dedicata alle proposte che presentino un elevato livello qualitativo attestato:

- dal conseguimento di un punteggio di valutazione sulla capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 21 di 36

operativa (aule, laboratori, orari ecc.), pari ad almeno 360 punti su un massimo di 400 (*sostenibilità*);

- dal conseguimento di un punteggio di valutazione relativo alle caratteristiche della proposta progettuale pari ad almeno 300 punti sull'oggetto *congruenza* e pari a 50 punti sull'oggetto *innovazione metodologica*.

Al fine di assicurare adeguati livelli di affidabilità verrà inoltre assegnato un punteggio di priorità sui singoli corsi ai nuovi operatori che dichiarino di avere assunto a tempo indeterminato negli ultimi sei mesi o di impegnarsi ad assumere entro l'avvio della prima attività formativa affidata nell'ambito della presente direttiva, personale espulso da agenzie formative operanti sul territorio regionale<sup>5</sup> a causa di fallimento, liquidazione o assoggettamento ad altra procedura concorsuale.

Le eventuali risorse residue o non utilizzate per assenza di istanze progettuali saranno disponibili per lo scorrimento delle graduatorie.

## **Sezione 7- INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI**

Per la predisposizione dei bandi, le Province sono tenute a considerare prioritari i sotto elencati principi orizzontali.

### **Sviluppo sostenibile**

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea.

Con particolare interesse per i temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare, l'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà in ampia misura dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

<sup>5</sup> in caso di mancata presentazione del contratto/i di assunzione a tempo indeterminato entro la data di avvio della prima attività formativa affidata, il corso in oggetto viene revocato, dando corso allo scorrimento della graduatoria.



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 22 di 36

Di conseguenza vanno privilegiate le proposte formative coerenti con le indicazioni di sostenibilità ambientale sopra richiamate.

### **Pari opportunità**

In coerenza con le indicazioni strategiche dell'UE, la Regione Piemonte ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità, e come già in passato intende dedicare il FSE al contrasto delle discriminazioni di genere in primo luogo, e delle diverse altre forme che essa assume come indicato all'art. 19 del Trattato sul funzionamento dell'U.E., per perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

Fatto salvo il principio del mainstreaming, è intenzione delle Regione Piemonte conferire continuità ad iniziative specifiche che assicurino la promozione di pari opportunità di genere e - più in generale - di accesso al lavoro in relazione alle diverse policy di intervento definite dal Regolamento 1081/2006.

Si considera al riguardo ineludibile, nell'ambito delle politiche formative, perseguire:

- una perequazione tra i generi nella scelta di corsi formativi che preludono a sbocchi professionali caratterizzati al maschile o al femminile, con particolare attenzione sia al linguaggio di genere che all'orientamento professionale;
- consolidamento delle sperimentazioni realizzate nel 2000-2006 relativamente alla qualificazione del personale adibito a coadiuvare il lavoro di cura e alla promozione di servizi di sostituzione;
- valorizzazione di figure esperte di parità che operino a supporto delle politiche di conciliazione in relazione alle politiche formative e fungano da referenti in grado di supportare il pieno recepimento del principio di mainstreaming.

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale e quindi le proposte formative devono evidenziare l'integrazione delle tematiche di pari opportunità nella progettazione dei corsi.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 23 di 36

## **Sezione 8 - REPERTORIO DEI PERCORSI FORMATIVI**

Nei rispettivi bandi le Province stabiliscono le modalità di presentazione delle proposte che saranno oggetto di valutazione.

Tutti i corsi presentati a valere sulla Direttiva MdL 2009/2012 e valutati con un punteggio => 300 punti, sono ammessi, su istanza dei potenziali beneficiari, al repertorio secondo le seguenti modalità:

- i corsi che hanno ottenuto un punteggio compreso tra 300-350 punti, sono inseriti nel repertorio;
- i corsi presentati nell'ambito della Direttiva MdL 2009/2012 e che hanno ottenuto una valutazione < 300 punti, per poter essere inseriti nel repertorio, debbono essere ripresentati. Ogni operatore ha altresì la possibilità di presentare nuovi corsi. Ai soli fini dell'ammissibilità al repertorio, tali corsi sono soggetti a valutazione ai sensi della classe "Caratteristica della proposta progettuale" e vengono inseriti se ottengono un punteggio => 300 punti sull'oggetto "Congruenza" e un punteggio => 20 punti sull'oggetto "Innovazione";

Qualora dopo l'approvazione delle graduatorie vengano definiti nuovi standard formativi, potrà essere richiesto dalla Regione, in accordo con le Province, la sostituzione o l'allineamento dei corsi approvati e non ancora iniziati. La sostituzione o l'allineamento avverrà previo accordo con gli enti di formazione e a parità di finanziamento.

## **Sezione 9 – VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE ATTIVITÀ IN GRADUATORIA**

### **Classi di selezione**

Per l'attuazione del processo di valutazione dei progetti e generazione della graduatoria, sono adottate, ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, le seguenti classi di selezione:

- Classe 1 - Soggetto proponente;*
- Classe 2 - Caratteristiche della proposta progettuale;*
- Classe 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo;*
- Classe 4 - Sostenibilità.*
- Classe 5 – Prezzo

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 24 di 36

### Soggetto proponente

La valutazione di questa classe dovrà confrontare i risultati ottenuti in precedenti azioni finanziate in termini di:

- Capacità di realizzazione
- Assenza di irregolarità riscontrate in azioni di controllo
- Indici di efficienza calcolati in relazione agli abbandoni

### Caratteristiche della proposta progettuale

La valutazione dei contenuti verrà effettuata solo per i corsi nuovi ovvero per i corsi non presenti nei repertori dei singoli operatori o per i corsi presentati da nuovi operatori.

### Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo

La valutazione di questa classe dovrà premiare i progetti che meglio rispondono alle priorità regionali indicate alla sezione 6 ed alle ulteriori priorità definite dalle province.

### Prezzo

La valutazione del prezzo non viene effettuata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti dall'Autorità di gestione.

### Sostenibilità

La valutazione di questa classe di selezione, consiste nell'accertare la potenzialità della sede operativa in termini di spazi fisici, laboratori, attrezzature specialistiche, ecc., rispetto al complesso delle attività formative realizzate nella sede medesima.

Inoltre, al fine di assicurare una coerenza con i fabbisogni formativi territoriali e per evitare problemi di concentrazione di corsi aventi medesima natura, è necessario selezionare le offerte formative attraverso:

- la selezione dei corsi eccedenti i fabbisogni professionali;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 25 di 36

- l'assunzione di misure mirate a premiare la diversificazione dell'offerta formativa.

## Valutazione

Le Province costituiranno nuclei di valutazione composti da personale interno che potrà avvalersi del supporto dei valutatori attinti dalla lista dei valutatori.

## Formazione delle graduatorie

A seguito del processo di valutazione, le Province provvederanno a redigere apposite graduatorie, suddividendo le medesime tra i corsi approvati e finanziabili, approvati ma non finanziabili per carenza di risorse e non approvati.

## Scorrimento di graduatorie

In presenza di risorse aggiuntive a vario titolo rese disponibili ovvero da residui non spesi, si procede allo scorrimento delle graduatorie.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formative
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 26 di 36

### Sezione 10 - DISPOSIZIONI FINANZIARIE

#### Attività formative

Le risorse impegnate per le attività formative sono pari a euro 40.000.000 così distribuite sugli assi del P.O.R. del FSE 2007-2013 e ripartite per provincia:

Risorse per attività formative										
Asse		TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Totale
II Occupabilità	Attività in graduatoria	8.590.000	526.000	950.000	1.748.000	526.000	1.638.000	526.000	496.000	15.000.000
III Inclusione e sociale		6.800.000	440.000	720.000	1.440.000	440.000	1.300.000	440.000	420.000	12.000.000
IV Capitale umano		7.410.000	474.000	810.000	1.532.000	474.000	1.382.000	474.000	444.000	13.000.000
<b>Totale generale</b>		<b>22.800.000</b>	<b>1.440.000</b>	<b>2.480.000</b>	<b>4.720.000</b>	<b>1.440.000</b>	<b>4.320.000</b>	<b>1.440.000</b>	<b>1.360.000</b>	<b>40.000.000</b>

Distribuzione risorse per attività in graduatoria					
II Occupabilità		III Inclusione sociale		IV Capitale umano	
Attività 12 (Post)	100,0%	Attività 2 (Giovani a rischio)	14,0%	Attività 12 (Formazione)	90,0%
		Attività 4 (Detenuti)	20,0%	Attività 14( POLIS)	10,0%
		Attività 6 (Disabili e stranieri)	66,0%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>Totale</b>		<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Gli importi calcolati sulla base delle percentuali di riparto indicate sulle singole attività, sono suscettibili di variazione, a discrezione delle Province, fatte salve le seguenti condizioni:

- ⇒ gli importi totali stabiliti sugli assi non sono compensabili;
- ⇒ nessuna attività può essere azzerata e di conseguenza ad ognuna di esse deve essere assegnato almeno un importo minimo tale da consentire il finanziamento di un progetto.

Le Province possono, inoltre, riservare una somma non superiore ad €=300.000,00 per fronteggiare eventuali emergenze rilevate in corso d'opera.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 27 di 36

### Servizi al lavoro

Le risorse impegnate per i servizi al lavoro sono complessivamente pari a €=2.000.000.

La Regione Piemonte effettua due distinti trasferimenti: un primo trasferimento pari a €=1.000.000 che le province (secondo il riparto riportato nella tabella seguente) provvedono a distribuire sulle tre azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi integrati.

Risorse per i servizi al lavoro									
Asse	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Totale
	570.000	36.000	62.000	118.000	36.000	108.000	36.000	34.000	1.000.000
<b>Totale generale</b>									1.000.000

Le risorse relative al primo trasferimento sono destinate al finanziamento di un massimo di 7 ore di servizi al lavoro per allievo. L'affidamento di tali risorse ad ogni singolo operatore è conseguente all'approvazione ed al finanziamento delle correlate attività formative previste nei percorsi integrati ed è calcolato sul numero di allievi previsti.

Entro 9 mesi dal termine dell'anno formativo, la Regione Piemonte effettua un secondo trasferimento alle province di risorse pari ad un €=1.000.000, ripartite sulla base degli esiti occupazionali dei percorsi integrati.

Si considerano ammissibili al finanziamento a valere su tali risorse, i servizi al lavoro (eccedenti le 7 ore e fino alle durate massime riportate nelle *Linee guida contenenti le Indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali*) erogati agli allievi che, entro 9 mesi dal termine del corso, siano stati assunti con un contratto di tipo subordinato o di somministrazione, a tempo indeterminato, ivi compreso l'apprendistato, o determinato per almeno 3 mesi continuativi.

La Regione Piemonte si riserva di integrare la dotazione prevista sulle due tranche di finanziamenti dei servizi al lavoro fino alla copertura dell'ammontare dell'intera domanda.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formative
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 28 di 36

### **Sezione 11 - LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI**

Considerati i principi di cui alla D.G.R. n. 25 del 9 novembre 2009 e tenuto conto di quanto previsto dalla regolamentazione sulle “opzioni di semplificazione”, di cui all’art. 11.3 (b) (i) (ii) Regolamento CE 1081/2006 come modificato dal Regolamento (CE) 396/2009, si intende introdurre, a partire dal nuovo anno formativo 2012/13 l’utilizzo dell’Unità di Costo Standard (UCS).

Ai fini della gestione delle attività previste dal presente provvedimento viene individuata:

- l’Unità di costo standard relativa al valore dell’ora/allievo utilizzata per i percorsi formativi;
- l’Unità di costo standard relativa ai servizi al lavoro così come definita dalla Determinazione n.629 del 12/11/2009.

#### **Preventivo dei costi per le attività formative**

Il preventivo dei costi è determinato dal valore delle UCS ora/allievo predefinito sulla base di analisi sulla spesa dell’ultimo biennio delle attività inerenti la Direttiva Mercato del Lavoro, per la durata delle attività formative, per il numero di allievi massimo previsto, variabile in relazione alla tipologia della attività formative e dei target destinatari;

Il preventivo dei costi così determinato può essere integrato dal valore dell’indennità di frequenza, calcolata sul numero degli allievi previsti unicamente per le azioni:

III.G.02.03 – “Corsi per giovani a rischio”

III.G.04.01 – “Corsi per detenuti adulti”

III.G.06.04 – “Corsi per immigrati stranieri disoccupati”

#### **Consuntivo dei costi per le attività formative**

Al fine della valorizzazione del consuntivo dei costi gli allievi devono aver frequentato almeno i 2/3 delle ore previste.

#### **Preventivo dei costi per i servizi al lavoro**

Il preventivo dei costi è determinato dell’Unità di costo standard relativa ai servizi al lavoro previsti nei percorsi integrati, così come definita dalla Determinazione n.629 del 12/11/2009, per il numero di allievi e per il numero di ore previste nel rispetto della durata massima ammissibile.

#### **Consuntivo dei costi per i servizi al lavoro**

Il consuntivo dei costi dei servizi al lavoro è determinato in base al numero di ore effettuate per il valore delle Unità di costo standard; i servizi al lavoro sono riconoscibili:

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formative
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 29 di 36

- fino a 7 ore per ogni allievo (che abbia frequentato almeno i 2/3 delle ore del corso di formazione di riferimento);
- fino alla concorrenza della durata massima prevista per gli allievi assunti nel rispetto delle modalità indicate alla sezione 9.

### **Sezione 12 - ELEMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEI CONTROLLI**

Il processo di semplificazione amministrativa (*DGR n. 25 del 9/11/2009*), avviato preliminarmente ed in via sperimentale per le azioni previste dalla “*Direttiva pluriennale per le misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica*”, si introduce anche per le attività previste dal presente provvedimento. Tuttavia una serie di altre *filliere* formative (formazione continua, formazione continua a domanda individuale, formazione in apprendistato, alta formazione ecc.) nonché le attività formative avviate nel precedente ciclo di programmazione 2007/11 mantengono, al momento, modalità gestionali e amministrative non ancora pienamente allineate al processo di semplificazione avviato con la citata *DGR n. 25 del 9/11/2009*.

La compresenza di due modalità di gestione amministrativa, sia sotto gli aspetti procedurali che informatici richiede di conseguenza una razionalizzazione del sistema dei controlli in itinere che risponda in particolare ai seguenti principi:

- ⇒ conformità dei controlli ai regolamenti comunitari;
- ⇒ coordinamento e razionalizzazione delle funzioni di controllo esercitate dalla Regione e dalle Province anche in ordine alle verifiche sui requisiti di Accreditamento degli operatori della formazione professionale.

#### **12.1 Ammissibilità della spesa**

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa.

Si specifica che per le attività finanziate a valere sull’Azione III.G.02.03 - Corsi per giovani “a rischio” e sull’azione III.G.06.02 – Corsi per disabili l’indennità di frequenza da erogare agli allievi che hanno frequentato almeno i 2/3 delle ore previste deve essere rendicontata a costi reali.

La Regione emanerà appropriati atti amministrativi e gestionali di adozione dell’opzione di semplificazione scelta, costituenti una guida operativa e metodologica che, tra l’altro, terrà in considerazione le risultanze emergenti dai vari tavoli tecnici istituiti a livello sia nazionale che comunitario sulla materia.



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 30 di 36

In ottemperanza a quanto definito dalla DGR n. 25-12513 del 9 novembre 2009 con la presente Direttiva si intende procedere all'applicazione delle opzioni di semplificazione, di cui all'art. 1 (*lettere b;ii*) Regolamento (CE) n. 396/2009 e si demanda all'Autorità di Gestione del P.O. Regione Piemonte Obiettivo 2 FSE 2007-2013 l'individuazione e la corretta applicazione delle tabelle standard dei costi unitari su questa Direttiva.

## 12.2 - Controlli

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

L'applicazione delle U.C.S. e del concetto di Operazione rende necessario un adeguamento delle procedure amministrative relative ai controlli che verrà definito dalla Direzione regionale IFPL in accordo con le Province mediante specifici provvedimenti.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 31 di 36

## PARTE 2 - Attività a gestione unitaria regionale

### Sezione 13 - OBIETTIVI

Si ritiene, ai sensi dell'art. 77 della LR 26 aprile 2000, n. 44, di attuare una gestione a livello regionale per la realizzazione di percorsi formativi per disoccupati, il cui interesse regionale è rinvenibile nella dimensione interprovinciale della attività o nella natura innovativa e sperimentale di percorsi riferiti a figure/profili non presenti nell'offerta provinciale.

Nell'ambito della riserva di disponibilità per azioni a regia regionale possono essere presentati, a titolo esemplificativo:

- interventi formativi con carattere di emergenza a sostegno di nuove localizzazioni e/o produzioni particolarmente significative per lo sviluppo economico e occupazionale regionale;
- interventi formativi connessi alla realizzazione in Piemonte di grandi opere infrastrutturali, garantiti da specifici accordi tra le rappresentanze regionali delle parti sociali;
- interventi formativi rivolti a specifici profili professionali di elevata specializzazione rispondenti a fabbisogni occupazionali a carattere regionale;
- interventi formativi, da gestire in sinergia tra diverse Direzioni regionali, funzionali alla realizzazione di progetti unitari destinati all'armonizzazione, allo sviluppo e alla qualificazione di specifiche attività su tutto il territorio regionale;
- interventi funzionali alla realizzazione di progetti già approvati e finanziati da altri Fondi Strutturali nell'ambito della programmazione comunitaria per il periodo 2007/2013, con cofinanziamento della Regione, nei quali il ricorso ad azioni formative costituisca un indispensabile complemento.

### Sezione 14 – DEFINIZIONI

#### Destinatari delle azioni

I giovani e gli adulti disoccupati;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formative
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 32 di 36

### Beneficiari dei contributi

1. Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per le Macrotipologie e/o tipologie di riferimento previste dalla normativa vigente;
2. Agenzie Formative di cui al punto 1 accreditate anche per i servizi al lavoro di cui alla LR 34/08, articolo 21 per la realizzazione di percorsi integrati<sup>6</sup>;
3. ATS tra le Agenzie formative di cui al punto 1 e/o 2 e imprese del territorio regionale interessate alla formazione ed all'occupazione delle figure professionali oggetto degli interventi proposti.

### Tipologia di azioni e di percorsi

Interventi formativi anche integrati con i servizi al lavoro, definiti alla sezione 5, riconducibili alle seguenti azioni:

- ⇒ II.E.12.01 (Corsi post-qualifica, post-diploma e post-laurea per disoccupati)
- ⇒ III.G.06.04 (Corsi per immigrati stranieri disoccupati)
- ⇒ IV.I.12.01 (Corsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione di base)

### **Sezione 15 - DISPOSIZIONI FINANZIARIE – LIMITI DI COSTO - CONTROLLI**

La dotazione finanziaria complessiva è pari Euro 1.000.000,00.

Per quanto attiene i limiti di costo ed i controlli si fa riferimento a quanto precedentemente definito alle sezioni 11 – 12.

<sup>6</sup> Qualora non fosse operativo l'accREDITAMENTO per i servizi al lavoro di cui alla LR 34/08, articolo 21 entro la data di presentazione delle domande di finanziamento, per realizzazione di percorsi integrati saranno ammissibili Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) tra gli operatori di cui al punto 1) e soggetti autorizzati all'intermediazione ai sensi del dlgs 276/03.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 33 di 36

Le eventuali risorse residue o non utilizzate saranno ripartite fra le Province per lo scorrimento delle graduatorie.

### **Sezione 16 – PROCEDIMENTO PREVISTO**

Per l'affidamento dei percorsi sperimentali, si dovrà ricorrere a procedura aperta di selezione dei progetti nel rispetto delle regole amministrative di cui alla DGR n. 30 – 7893 del 21/12/07 avente ad oggetto "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR.

### **Sezione 17 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

La valutazione delle proposte progettuali si realizza nel rispetto di quanto previsto con la deliberazione n. 30-7893 del 21/12/2007 avente ad oggetto "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR. Per la valutazione delle proposte progettuali vengono adottate le "classi" di seguito indicate:

- Classe 1 - Soggetto proponente
- Classe 2 - Caratteristiche della proposta progettuale;
- Classe 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo;
- Classe 4 - Sostenibilità.
- Classe 5 – Prezzo

La Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, provvederà alla emanazione del bando con la declinazione delle classi sopra indicate nei relativi criteri e punteggi, all'approvazione del *Manuale di valutazione* di riferimento e dei *Modelli* per la progettazione didattica.

**Classe 1 - Soggetto proponente; Classe 4 – Sostenibilità; Classe 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo; Classe 5 – Prezzo:** si fa riferimento a quanto precedentemente definito alla sezione 9.

**Classe 2 - Caratteristiche della proposta progettuale:** verrà effettuata una valutazione dei contenuti del percorso formativo al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi di interesse generale ed il carattere di emergenza dell'intervento.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 34 di 36

### **Nucleo di valutazione**

Per la valutazione delle proposte progettuali sarà istituito un apposito nucleo di valutazione composto da personale interno della Direzione IFPL e da valutatori tecnologici, metodologici e dell'innovazione metodologica attinti dalla lista dei valutatori di cui alla D.D. n.269 del 3 luglio 2008.

### **Formazione delle graduatorie**

A seguito del processo di valutazione saranno redatte apposite graduatorie suddividendo le medesime tra i progetti approvati e finanziabili, approvati ma non finanziabili per carenza di risorse e non approvate. A tal fine la Direzione IFPL predisporrà apposito manuale di valutazione

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formative
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 35 di 36

## **PARTE 3 - Elementi comuni alle attività a gestione regionale e provinciale**

### **Sezione 18 - AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'**

Al momento dell'affidamento delle attività deve essere accertato il possesso della tipologia di accreditamento richiesta dalle azioni proposte.

La delega di attività a terzi è possibile ad esclusione delle attività di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa.

L'approvazione e il finanziamento dei corsi avviene per anno formativo, utilizzando le risorse così come indicato alla Sezione 10 nel rispetto delle graduatorie formulate a seguito della valutazione.

L'autorizzazione e la realizzazione degli interventi devono avvenire di norma con riferimento all'anno formativo (1 settembre – 31 agosto).

Ferma restando la disponibilità delle risorse finanziarie, l'approvazione delle attività in graduatoria assume valore anche per l'anno formativo 2013/14 con esclusivo riferimento alle attività formative (anche con riferimento ai percorsi integrati). La Regione Piemonte si riserva altresì la possibilità di reiterare i servizi al lavoro previsti nei percorsi integrati a seguito di verifica della sperimentazione attuata nel corso del primo anno formativo (2012/13).

La Giunta Regionale provvederà, con opportuni provvedimenti, ad assegnare alle Province le risorse necessarie alla realizzazione delle azioni previste per l'anno 2013/2014.

La reiterazione delle attività nel corso del successivo anno formativo, è comunque subordinata agli esiti dei controlli in itinere. Pertanto non saranno affidate attività reiterate alle strutture con verbali negativi o che incorrono nella revoca/sospensione dell'accreditamento.

### **Sezione 19 - AIUTI DI STATO**

Le azioni previste nel presente atto di indirizzo non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato.

### **Sezione 20 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ**

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la Sezione 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Attività formativa
<b>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2012 – 2014</b>	Pagina 36 di 36

redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'autorità di gestione relativamente al Programma Operativo di cui è responsabile (FSE).

Si fa riferimento in particolar modo:

- all'art. 5, che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- all'art. 8, che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico";
- all'art. 9, "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati i loghi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Non saranno giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

### **Sezione 21 - DISPOSIZIONI FINALI**

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

Detti provvedimenti, da considerarsi a supporto della gestione delle attività finanziate sono finalizzati a rendere operativi gli indirizzi di cui al presente atto mediante la definizione:

- delle *Linee guida contenenti le indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali*;
- delle procedure atte a garantire la corretta applicazione delle tabelle standard dei costi unitari;
- del *Manuale di valutazione* dei percorsi ammissibili e finanziabili;
- dei *Modelli* per la progettazione didattica

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.